

"lib353-incontro-itinerante-1 "

lib353-incontro-itinerante-1 indici-BiblioV3

lib353-incontro-itinerante-1
4413 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib353-incontro-itinerante-1.pdf - un incontro itinerante organizzato dalla lista civica "Insieme per Legnano" per illustrare una visione di rigenerazione urbana che fonde radici storiche e innovazione.

redigio.it/BiblioV3/lib353-incontro-itinerante-1.mp3
redigio.it/BiblioV3/lib353-incontro-itinerante-1.mp4

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione



Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

lib353-01-incontro-itinerante-1 - un incontro itinerante organizzato dalla lista civica "Insieme per Legnano" per illustrare una visione di rigenerazione urbana che fonde radici storiche e innovazione.

lib353-02-incontro-itinerante-1 - Le iniziative nascono in un certo periodo storico, rispondono a certi bisogni e poi, come inevitabile che succeda, a un certo punto questi bisogni cambiano, le comunità cambiano e la città si deve un po' reinventare.

lib353-03-incontro-itinerante-1 - Rigenerazione urbana. - La rigenerazione urbana, secondo quanto emerge dalle fonti, non è solo un intervento edilizio, ma un processo attraverso il quale la città deve reinventarsi per rispondere ai bisogni mutati di una comunità nel tempo

lib354-04-incontro-itinerante-1 - Altri temi

lib353-05-incontro-itinerante-1 - Discuss Educazione e comunità. - Il legame tra educazione e comunità rappresenta il cuore pulsante della visione di rigenerazione proposta per Legnano, dove la sfida non viene letta solo in termini urbanistici, ma come un impegno civile per non "perdere" le nuove generazioni

Se esiste un lettore di questo testo, troverà alcune imperfezioni nella traduzione. Sarà compito suo alla correzione e interpretazione. Grazie.

lib353-01-incontro-itinerante-1 - un incontro itinerante organizzato dalla lista civica "Insieme per Legnano" per illustrare una visione di rigenerazione urbana che fonde radici storiche e innovazione.

Il testo trascrive un incontro itinerante organizzato dalla lista civica "Insieme per Legnano" per illustrare una visione di rigenerazione urbana che fonde radici storiche e innovazione. Il cuore pulsante del progetto è l'iniziativa "La scuola si fa città", che mira a trasformare l'ex liceo di via Verdi in un hub polifunzionale dedicato all'aggregazione e al protagonismo dei giovani. Gli interventi dei relatori sottolineano l'importanza dell'amministrazione condivisa, in cui il settore pubblico e il terzo settore collaborano paritariamente per garantire la sostenibilità sociale ed educativa degli spazi recuperati. In definitiva, la narrazione propone l'educazione come il pilastro fondamentale per reinventare la comunità, trasformando vecchi edifici abbandonati in motori vivi di cambiamento per il futuro cittadino.

lib353-02-incontro-itinerante-1 - Le iniziative nascono in un certo periodo storico, rispondono a certi bisogni e poi, come inevitabile che succeda, a un certo punto questi bisogni cambiano, le comunità cambiano e la città si deve un po' reinventare.

Le iniziative nascono in un certo periodo storico, rispondono a certi bisogni e poi, come inevitabile che succeda, a un certo punto questi bisogni cambiano, le comunità cambiano e la città si deve un po' reinventare. E allora il nostro modo di reinventarsi è un po' questo, guardando un pochino alle radici della nostra storia, quello che hanno sempre caratterizzato i posti e la nostra comunità e provare a immaginare un pochino invece cosa succederà poi, no? Quindi vedere un pochino avanti nel

futuro. Le due parole chiave che abbiamo legato a questa inizi sono quelle che a noi sono venute più naturali pensando appunto al ritorno al futuro. Uno è l'innovazione. Quando si guarda avanti si può ovviamente ripetere formule che si sono già provate e spesso va benissimo, eh, non c'è niente di male. Noi abbiamo un po' invece la pretesa qualche volta di provare a lanciare il cuore l'ostacolo e pensare cose nuove con il tema dell'innovazione. E se si pensa all'innovazione ovviamente l'altra parola chiave che emerge immediatamente è quella dei giovani. Chi più di loro innova, ho detto loro, eh anche questo, scherzate, e guarda al futuro e poi chiaramente sulle loro gambe che dovrà dovranno camminare queste queste novità e quindi abbiamo scelto tre luoghi rappresentativi della città su cui abbiamo un po' già lavorato in questi anni, direi anzi un bel più un bel po' più di un po' ce l'ho fatta, sono quasi fatto sopra, ma ce l'abbiamo fatta e e su cui però c'è ancora tanto lavoro da fare in questi 5 anni, quindi rappresentano bene questo approccio, rappresentano bene la storia che eh diciamo ci portiamo con noi, però rappresentano anche bene quello che ci piace immaginare per i prossimi 5 anni. Qui alle mie spalle vedete l'ex liceo di via Verdi, poi andremo al polo scolastico dell'acqua a Bernocchi e chiuderemo con un po' al nostro fiore all'occhiello e la manifattura ci accompagneranno in questa giornata. Vabbè, intanto la lista civica Rignano dovrete riconoscerci abbastanza facilmente, vero? Ci trovate Ci trovate in giro? Ecco, l'idea della camminata ci è piaciuta anche perché così c'è un po' di spazio per scambiare due chiacchiere un po' in modo informale anche al di là dei momenti in cui invece parleremo come stiamo facendo ora. Quindi vi invitiamo a bussarci alle spalle, fermarci, chiedere cose, sennò veniamo noi a rompere, quindi forse vi conviene che ci anticipiate perché dopo possiamo essere un po' pesantini.

E poi invece due ospiti d'eccezione che abbiamo qui con noi, Massimo Franco Taverna che introdurremo piano piano nel corso della giornata e che ci aiuteranno a dare una chiave di lettura portando la loro esperienza in questi temi di cui vi ho appena parlato, innovazione, giovani e e come queste due parole si intrecciano fra di loro. Ora passerei la parola.

Allora, la struttura sarà un po' così, sempre più o meno con lo stesso schema. Qualcuno di noi introdurrà molto velocemente il posto dove siamo e poi daremo la parola a Franco e Massimo che ci racconteranno un po' le loro visioni legate a questi progetti. L'ultimo l'ultima stazione in manifattura avremo ovviamente un po' di spazio dedicato al nostro sindaco Lorenzo, eccoci qua. Ciao Lorenzo, grazie di esserci, che ci racconterà un pochino del progetto Manifattura e anche lì, insomma, ragioneremo un pochino di come speriamo di poterlo inare nei prossimi 5 anni. Ecco, grazie. Passo la parola a Guido Bragato, assessore alle politiche giovanili, alla cultura e a varie altre cose. Grazie Davide.

Ciao. Ciao a tutti e a tutte. Allora, sì, l'idea è quella di essere rapidi perché poi la camminata è una bella camminata, per cui eh già parlando prima qualcuno chiedeva che cosa succede qua dentro. Provo a sintetizzarlo in pochi minuti, poi camminando eventualmente approfondiamo il tema, ma nel Nel frattempo facciamo subito una domanda dopo la descrizione ai nostri ospiti. Allora, ex liceo di di via Verry, nato come clinica negli anni 20, poi dagli anni 50 al liceo scientifico, al liceo classico, da una decina d'anni abbandonato definitivamente, si inserisce in quel progetto in quel progetto La scuola si fa città di cui molti di voi avranno già sentito parlare. C'è anche intanto Lorena Fedeli, collega di giunta che ha seguito molto questo progetto qui, la scuola supità con cui abbiamo ci siamo aggiudicati un finanziamento di 15 milioni complessivi per la rigenerazione di diversi luoghi e la realizzazione di diverse azioni in città. L'idea la scuola città è molto sinteticamente che le scuole si aprano nel territorio e viceversa, quindi ci sia una contaminazione tra le attività gli edifici scolastici e le attività della città, della comunità. Qua nel liceo di Viaverry l'obiettivo fondamentale è quello di creare un hub. Si dice adesso, però centro un luogo adatto e soprattutto prima di tutto per le ragazze e ragazze delle scuole superiori. Farete caso al fatto che siamo geograficamente in mezzo centrali tra le tre scuole superiori principali diciamo di di Legnano, Bernocchi dell'Acqua e Liceo Galilei alle nostre spalle e abbiamo e lo Yal anche.

Certo. Sì, sì, però le tre col bacino di utenza più ampio sono queste. Poi i rinnanzi invece faranno strada e anche la loro anels è andata così, però a parte gli scherzi geograficamente centrale e 3000 su 5000 ragazzi delle superiori vengono da fuori del nami, per cui quando poi hanno la necessità, la voglia di rimanere in città oltre all'orario scolastico, il bisogno da cui siamo partiti è quello di trovare un luogo, un posto, una un servizio dove poter appoggiarsi, studiare, passare del tempo, socializzare, eccetera eccetera. La ristrutturazione del dell'edificio punta a creare questo luogo che ovviamente dovrà però avere anche altre attività, altri servizio al suo interno anche per garantire la sostenibilità poi del dell'operazione. Per cui anche qui introduco brevissimamente un tema. Tutti questi queste ristrutturazioni PNRR edorni poi devono fare i conti con la gestione futura, con la sostenibilità futura e quindi qui oltre a questo spazio libero fruibile dai ragazzi dovrà esserci anche qualche cosa sempre eh idealmente rivolto alle fasce più giovani d'età, ma che possa anche garantire una sostenibilità dell'operazioni.

Il corpo principale due piani che era la scuola che ospitava le aule, verrà in realtà i lavori sono in corso, sarà completamente e rifatto proprio nell'idea di coprogettare e qui poi arriviamo dopo alla domanda, i contenuti con chi si dovrà occupare della gestione, la ristrutturazione non è stata pensata con delle attività, delle finalità dettagliatissime, per cui la maggior parte degli spazi saranno recuperati come aule, come spazi che potranno poi essere adattati a diversi tipi di attivi. Ovviamente abbiamo delle min, quindi una delle diciamo delle quattro ali principali perché sono due due ali su due piani, sarà quella destinata allo spazio libero fruibile appunto dai ragazzi in maniera molto molto libera, appunto, senza attività predefinite.

Le altre rimarranno aule percorsi, laboratori, attività, però quali contenuti saranno poi stabiliti con la coprogettazione? Abbiamo per esempio insonorizzato un paio di questi spazi perché tipicamente una delle attività può essere quella musicale e teatrale e allora alcuni spazi saranno insonorizzati, però non siamo scesi a livelli di dettaglio molto più eh fini di questo. C'è anche un altro un altro edificio sul retro, lo vedete

poi passando praticamente sugli abissolati e che era la casa del custodio e palestra.

Lì è prevista la realizzazione di un punto ristoro eh che dovrà essere comunque, diciamo, in realtà le dimensioni non sono particolarmente grandi di quello spazio, poi dovrà essere comunque un'attività eh diciamo ancillare a quella principale, però è un altro e punto importante, due sali per cercare di garantire appunto la sostenibilità all'operazione. I lavori sono in corso, dovrebbero finire nella prima parte del 2027 la struttura dovrebbe essere pronta e nel frattempo saranno realizzate delle attività propedeutiche per appunto, diciamo, far conoscere ai ragazzi la l'esistenza di questo spazio.

Già alcune ne sono state fatte. Abbiamo comunque fatto una fase di ascolto importante anche per cercare di affinare in una prima parte i contenuti, ma è passato del tempo e quindi sarà poi necessario. I ragazzi che l'han visto all'inizio erano le superiori, si stanno laureando, quindi scherzo, però comunque hanno fatto un percorso e adesso a parte gli scherzi è una fascia d'età dove le cose cambiano molto in fretta, per cui sappiamo di dover rifare anche tutta questa questa parte di ascolto, ma questo avverrà avverrà grazie a al terzo settore perché nel tra i progetti della scuola si fa città questo espressamente è stato dedicato a una coprogettazione coprogrammazione e coprogettazione Anche qui, senza farla lunga, è un istituto previsto dalla legge, dal codice del terzo settore, aperto alle realtà del terzo settore, non propri, e si sta realizzando in queste in queste settimane, appunto, hanno partecipato numerose realtà eh anche di diverso tipo, di diverso taglio, realtà che hanno esperienza in gestione di edifici come questo, di servizi come questo, ma anche realtà giovanili del territorio anche nate molto recentemente. Questo ci fa molto piacere, ma La domanda è quindi prendendo spunto da questo, quale può essere il rapporto, diciamo, tra il terzo settore e gli enti locali in particolare, ma il terzo settore del pubblico per la creazione, la gestione, il miglioramento dei servizi e anche delle strutture. Antonio Sassi che ha organizzato tutto, mi ha detto che dovete giocarvi la domanda pari e dispari e non so a chi farla per tutto, quindi vado così almeno non perdiamo tempo.

. Massimo Minelli è presidente della conduzione triuta che sta ripensando Mind, per intenderci, l'ex eh la Expo, oltre a essere presidente della Fondazione Nord Milano, che come la Fondazione Ticino Olona, sostiene i progetti di vario tipo tra cui anche quelli sociali. e culturali eccetera eccetera oltre altre cose, ma queste sono le principali.

Bene, la prima cosa che mi viene in mente guardando questo edificio eh sentendo parlare di giovani, appunto, la connessione con MAND, magari lo riprendiamo dopo, ma lì è un luogo di tante cose, poi magari ne parliamo la terza tappa un po' meglio, però è un luogo di giovani e quindi siccome la parola d'ordine mi sembra che sia stata allineato hanno la connessione, sappiate che c'è una connessione in più, appunto, da farsi anche su questa edifici, non solo sulla manifattura, poi ne parleremo, con appunto Mind in maniera particolare, poi la Fondazione Triulza che anima, per darvi un numero, all'ultimo Social Innovation Campus. Il vostro è stato uno dei sindaci che ha partecipato lì e ha visto che avevamo migliaia di ragazzi in realtà

I dati dicono 15.000 ragazzi, ma una metà circa sono in connessione da distanza perché ormai il Social Innovation Campus si collega in tutto il paese. Quest'anno avevamo collegato anche delle scuole di Londra, quindi proprio a livello ormai anche europeo. Però la cosa che prima di tutto di arrivare alla coprogettazione che mi colpisce è che Legnano lo conosco da quando sono ragazzino, insomma, e quindi ho in mente la storia di Legnano. Eh Legnano è forse il paese in maggiore trasformazione perché da un insediamento industriale quale quello che ricordo quando ero ragazzino, sta diventando un'altra cosa. E questa trasformazione chiede però tre cose che mi sembra che in questi ultimi anni ci siano stati. Uno, una visione, un'idea di città e mi sembra dalle parole adesso che ho sentito che non è che andiamo a caso. Qui c'è un'idea di città che vuole mettere l'attrazione sui giovani. Anche questo non è un elemento di secondo piano. Due è la questione degli investimenti. Complimenti Chapeau perché credo che sia uno dei comuni fuori il capoluogo che ha

portato a casa più soldi di tutti col PNRR. Non era semplice, ma vuole dire che qualcuno ha pensato che bisognasse progettare conoscendo Lorenzo da tanto tempo. Credo che sia facile e semplice stata per lui l'idea di avere quell'idea. Poi di realizzare non so com'è stata, credo che sia stata più complicata di come facile esprimere. La terza questione è quella di gestirla. Guardate, io credo di essere un creativo da questo punto di vista, però nella mia esperienza e forse qualcuno la ricorderà anche Lorenzo, qualche errore si è fatto perché non si aveva in mente sin da subito il pezzo gestionale, perché il pezzo gestionale dove non ti assiste nessuno te lo devi cacciare da solo. E quindi e quindi ecco che arriva l'amministrazione è condivisa la coprogettazione. 2 minuti solo per dire sulla coprogettazione. Innanzitutto coprogettare significa non che il pubblico concede, no, questa è la vecchia visione del welfare state che aveva il pubblico e gli altri peones che avevano le da eseguire delle cose.

Non è più così perché ormai dal 2017 codice del terzo settore. Dal 2020 c'è una sentenza della Corte Costituzionale che si parla di amministrazione condivisa. Che cosa significa? Che tutta la comunità, il pubblico, ma anche il terzo settore, devono pensare insieme, progettare insieme, programmare insieme, insieme trovare le risorse insieme misurare l'impatto sociale, insieme capire che le cose nel tempo si evolvono. Questo è un esempio tipico città industriale. Oggi andiamo a parlare di servizi e di attenzione ai giovani. Ecco, credo che da questo punto di vista ci sia tanto lavoro da fare. E allora a un certo punto per chiudere e ma dice "Ma sì, però non stai forzando un po' la mano dando tutta questa infasi al terzo settore?" No, eh, è la Costituzione che lo dice. Perché chiedetevi perché la Costituzione dice spesso la Repubblica Perché prima dello Stato esiste la comunità e la Repubblica è sì lo Stato con le sue articolazioni, ma è anche fatta di tanti cittadini come tutti noi che si aggregano e che col bene comune vogliono concorrerlo dando le proprie idee, le proprie risorse umane, le proprie risorse che trovano attraverso le fondazioni, attraverso la propria attività imprenditoriale e quindi questa è la grande sfida che dovete fare.

Franco Taverna la esperienza di braccio destro di Tommazzi e di

responsabile della Fondazione Exodus. Dico chi è concretamente adesso queste avevo tante belle parole, ma nella realtà si riesce a fare questa cosa? Come si fa? Il terzo settore riesce a contribuire come funziona sempre dappertutto?

Ma io sicuramente sono sottoscrivo tutte le parole di Massimo. Eh vorrei un po' fermarmi sul titolo che avete dato la scuola Sapacità. Perché lì dentro, secondo me, c'è la parte di visione. Io oggi, in questi giorni sto rileggendo un testo di Carlo Maria Martini che è un esercizio che ha che ha predicato e si intitola L'Utopia alla prova di una comunità ed è, ve lo consiglio, la visione alla prova di una città. Eh, e io credo che se eh Data anche un po' la mia esperienza, la mia estrazione, in questo primo intervento mi mi soffermerei su una parola sola. Cioè, secondo me la visione alla prova di una la la scuola si fa città, la visione alla prova di una comunità cittadina che non si gioca sulla sanità, io credo che non si gioca sull'urbanistica, credo che si gioca sull'educazione. La sfida più grande che noi abbiamo davanti è che quella più dimenticata in assoluto per quello che vedo è quella più difficile, è certamente l'educazione, noi stiamo perdendo delle generazioni, eh, potremmo poi fermarci su un paio di numeri. Abbiamo la fortuna di avere dei dati qua su Legnano.

Prossima tappa, la prossima tappa la raccontiamo, però ecco centrerei su questa cosa qua. In che cosa si misura, dal mio punto di vista la bontà di una amministrazione che si pone questa sfida? La scuola, tra l'altro la scuola, la scuola alla prova di una la prova al centro di una città. Ecco, io credo che ripensare cosa vuol dire educazione, perché poi alla fine, mentre sanità alla fine si declina facilmente in alcune eh parametri, in alcune facili anche ricette, se vogliamo, poi mancano soldi eccetera eccetera eccetera, per cui l'educazione è un è una una sfida più complessa perché comprende, tra l'altro, un po' tutte le parti della popolazione e è lì dentro che noi vediamo, almeno quello che possiamo vedere, io credo, no?

Il nervo scoperto della società, la la sofferenza maggiore, perché

poi alla fine certamente ci sono tanti pensieri che ci vengono da dalla televisione, dalle guerre, dalle dalle ingiustizie che questo è però sotto sotto quello che stiamo perdendo è una una fascia di popolazione, ma neanche tanto questa, eh, che certamente una popolazione, quella delle scuole superiori, ma ancora quella immediatamente precedente. Lì dentro si gioca tutto. Cosa cosa facciamo? Cosa può fare una città? Qui io dico, vorrei che si provasse a declinare, mettere al centro questa questo tema qua dell'educazione inventandolo perché probabilmente le ricette passate, le le strategie, le la didattica e tutto quello che c'era, la scuola stessa

lib353-03-incontro-itinerante-1 - Rigenerazione urbana. - La rigenerazione urbana, secondo quanto emerge dalle fonti, non è solo un intervento edilizio, ma un processo attraverso il quale la città deve reinventarsi per rispondere ai bisogni mutati di una comunità nel tempo

La rigenerazione urbana, secondo quanto emerge dalle fonti, non è solo un intervento edilizio, ma un processo attraverso il quale la città deve reinventarsi per rispondere ai bisogni mutati di una comunità nel tempo

. Nel contesto di Legnano, questo processo si basa sull'equilibrio tra le radici storiche del territorio e una visione proiettata verso il futuro, guidata da due concetti chiave: innovazione e giovani

. Ecco i punti principali che caratterizzano l'approccio alla rigenerazione urbana descritto:

Il progetto "La scuola si fa città": Questo è l'intervento principale, finanziato con 15 milioni di euro, che mira a creare una "contaminazione" tra gli spazi scolastici e le attività della comunità

. L'idea è che le scuole si aprano al territorio e viceversa

. Creazione di Hub multifunzionali: Un esempio concreto è il recupero dell'ex liceo di via Verdi. Nato negli anni '20 come clinica e poi diventato scuola, l'edificio è in fase di

ristrutturazione per diventare un hub centrale destinato a migliaia di studenti delle scuole superiori

- . Lo spazio offrirà servizi per lo studio, la socializzazione e attività culturali come musica e teatro

.
Sostenibilità e Gestione: La rigenerazione non riguarda solo la ristrutturazione fisica, ma deve garantire la sostenibilità futura delle operazioni

- . Per questo motivo, i progetti includono aree che possano generare attività (come punti ristoro) in grado di sostenere i costi di gestione degli spazi gratuiti per i giovani

.
Amministrazione Condivisa: Un pilastro fondamentale è il rapporto con il terzo settore

- . Attraverso la coprogettazione e la coprogrammazione, l'ente pubblico e le realtà non-profit collaborano per definire i contenuti e la gestione dei servizi, seguendo il principio costituzionale di amministrazione condivisa per il bene comune

.
L'Educazione come motore: La sfida della rigenerazione urbana a Legnano viene letta non tanto in chiave urbanistica o sanitaria, quanto educativa

- . Mettere l'educazione al centro della visione cittadina è considerato il modo più efficace per affrontare le sofferenze sociali e non "perdere" le nuove generazioni

.
In sintesi, Legnano viene descritta come una città in forte trasformazione che sta passando da un passato prettamente industriale a un nuovo modello basato su una visione chiara, investimenti significativi (come quelli del PNRR) e una gestione partecipata della comunità

.
Come funzionerà la gestione condivisa con il terzo settore?

Quali sono gli altri due luoghi simbolo oltre all'ex liceo?

In che modo l'educazione diventa il motore della città?

lib354-04-incontro-itinerante-1 - Altri temi

Le Politiche giovanili.

Innovazione e futuro.

Amministrazione condivisa.

lib353-05-incontro-itinerante-1 - Discuss Educazione e comunità. - Il legame tra educazione e comunità rappresenta il cuore pulsante della visione di rigenerazione proposta per Legnano, dove la sfida non viene letta solo in termini urbanistici, ma come un impegno civile per non "perdere" le nuove generazioni

.
Dalle fonti emergono diversi pilastri che definiscono questo rapporto:

La sfida educativa come priorità: L'educazione è considerata la sfida più complessa e allo stesso tempo la più dimenticata, superiore persino a quella sanitaria o urbanistica

- . È definita come il "nervo scoperto" della società, dove si manifesta la sofferenza maggiore e dove una comunità deve misurare la bontà della propria amministrazione

.
"La scuola si fa città": Questo titolo racchiude una visione precisa: gli edifici scolastici non devono essere isole chiuse, ma luoghi di contaminazione con il territorio

- . L'idea è che le scuole si aprano alla comunità e che la città stessa diventi un ambiente educativo diffuso

.
L'Amministrazione Condivisa: Il rapporto tra educazione e comunità si realizza attraverso la coprogettazione tra ente pubblico e terzo settore

- . Secondo i principi costituzionali, la "Repubblica" esiste perché esiste prima di tutto la comunità; pertanto, cittadini e associazioni devono concorrere al bene comune mettendo a disposizione idee e risorse

- . Non si tratta più di un welfare dove lo Stato concede servizi a dei "subalterni", ma di un processo dove si programma e si misura l'impatto sociale insieme

Spazi di protagonismo giovanile: La comunità educa anche mettendo a disposizione spazi adeguati. Un esempio è il recupero dell'ex liceo di via Verdi, pensato per offrire ai 5.000 studenti delle superiori (molti dei quali fuori sede) un luogo dove studiare, socializzare e fare cultura (musica, teatro) oltre l'orario scolastico

.
Innovazione e Futuro: L'educazione deve guardare avanti, puntando sui giovani come motori di innovazione

. Reinventare la città significa ascoltare i loro bisogni mutati e coinvolgerli direttamente nella gestione degli spazi attraverso percorsi di ascolto e partecipazione attiva

.
In sintesi, l'educazione non è limitata alla didattica, ma è l'elemento che tiene insieme la comunità, richiedendo una visione utopica capace di tradursi in progetti concreti e sostenibili nel tempo

.
Come si conciliano innovazione e radici storiche nel territorio?

Quali attività musicali e teatrali ospiterà l'ex liceo?

In che modo l'amministrazione misura l'impatto sociale della coprogettazione?